

DICEMBRE 2014

Associazione Missionaria Maria Immacolata

In uscita per prendere l'iniziativa



Testo biblico

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica (1 Gv 4, 7-10, Gv 13,17)

Nel contesto dell'Ultima cena, ed esattamente con il gesto della "lavanda dei piedi", Gesù educa i suoi discepoli con l'esempio, all'**amore** fatto **servizio**. Questo gesto apparentemente strano, "spoglia" Cristo della sua divinità, esprime tutta la logica d'amore, di servizio, di dono che ha guidato la sua esistenza di figlio di Dio.

Attraverso il servizio, Cristo diventa l'immagine e la trasparenza dell'amore di Dio. Anche noi cristiani, conoscendo questa realtà, diventeremo l'immagine dell'amore di Dio, mettendoci al servizio del prossimo quotidianamente e concretamente.

Come?

Innanzitutto è necessario "**andare – uscire**" e poi "**evangelizzare**".

LA BONTÀ

Non permettere mai
che qualcuno
venga a te
e vada via senza essere
migliore e più contento.

Sii l'espressione
della bontà di Dio
Bontà sul tuo volto
e nei tuoi occhi,
bontà nel tuo sorriso
e nel tuo saluto.

Ai bambini, ai poveri
a tutti coloro che soffrono
nella carne e nello spirito
offri sempre un sorriso gioioso

Dai a loro
non solo le tue cure
ma anche il tuo cuore.

Madre Teresa di Calcutta

www.tuttodisegni.com

Andare – uscire significa “**muoversi e agire**” per la salvezza dell’altro, chiunque esso sia, senza distinzione, senza protagonismi individuali, ma in accordo con la comunità e con la chiesa tutta.

“**Evangelizzare**” significa portare ai lontani e ai dispersi la speranza della salvezza, la “buona notizia”: il Cristo risorto. È Cristo che opera nello Spirito di chi evangelizza, perciò il cristiano deve farsi guidare come Abramo quando fu chiamato da Dio, ad uscire dalla sua terra per andare in quella promessa.

La crescita del Regno di Dio è affidata a tutti noi che siamo al tempo stesso “**pietre**” e “**muratori**” nel grande edificio dell’umanità. Quindi nell’unità e nell’amore di Gesù mettiamoci all’opera, usciamo e realizziamo l’opera di Dio.

“Essenzialmente, chi erano i discepoli? Erano Cristo stesso che continuava le proprie azioni. Non erano degli esecutori di ciò che avevano ascoltato, ma erano le azioni di Gesù che crescevano e continuavano” (C. M. Martini).

DAGLI SCRITTI DI S.EUGENIO

I missionari devono, per quanto lo comporta l’umana debolezza, imitare in tutto gli esempi di Cristo Gesù, principale Fondatore della nostra Famiglia religiosa e degli Apostoli, nostri primi padri.



Imitando questi grandi modelli, una parte della loro vita sarà consacrata alla preghiera, al raccoglimento interiore, alla contemplazione nel segreto della casa di Dio.

L'altra parte sarà interamente dedicata alle opere esteriori, come le missioni, la predicazione, le confessioni, il catechismo, la direzione dei giovani, la visita agli ammalati e ai carcerati, i ritiri spirituali e altre simili attività.

Ma, sia in missione, sia all'interno della casa, il loro impegno principale sarà quello di progredire nel cammino della santità. Praticheranno soprattutto l'umiltà, l'obbedienza, la povertà,

l'abnegazione di sé, lo spirito di mortificazione, lo spirito di fede, la purezza di intenzioni e le altre virtù; in una parola, si sforzeranno di diventare altri Gesù Cristo, diffondendo ovunque profumo delle sue amabili virtù (*Testo adattato*).



DEDICARMI AD OGNUNO

Esperienza

"E' arrivata la fine dell'anno pastorale pensavo, pur avendo trascorso un anno intenso fatto di attività in parrocchia e non, la voglia di allentare i ritmi si faceva vitale.

E' bastato un sms, "sbarco previsto alle 18.00, appuntamento al PalaRicciardi" di Taranto. E come faccio a non esserci? Devo esserci! i volontari non sono mai abbastanza, questi ragazzi hanno attraversato il Mediterraneo, è doveroso andare ad accoglierli.

Appuntamento confermato, mi sentivo su sette cuscini, ci saranno anche i miei fratelli scout. Ho richiesto l'ora di permesso in ufficio per poter arrivare in tempo, neanche un minuto di ritardo per loro, non uno!

Al mio arrivo c'erano già gli altri, tante le associazioni coinvolte, l'adrenalina che mi aveva fatto compagnia in macchina, adesso iniziava ad essere agitazione, quella che anima le mamme nel preparare una grande festa in casa; avremmo dovuto apparecchiare, sistemare i materassi, preparare il kit per l'igiene, pasto. Eravamo pronti.

Il pullman è arrivato, questi uomini, donne, bambini, ragazzi e ragazze, scendono uno per volta e ci raggiungono, prima il riconoscimento e poi la fila per i diritti fondamentali: accoglienza incondizionata, refrigerio, riposo... sorrisi! L'avevo finalmente capito, il mio compito non era abbozzare una frase in inglese o francese per indicare il loro letto e la direzione della doccia, ma dedicarmi ad ognuno di loro sorridendogli, dandogli il benvenuto, tranquillizzandoli con un sorriso. Da quel giorno uno sbarco, poi un altro ed ancora uno. Il mio anno pastorale non è ancora finito, ma di sorrisi ne ho ricevuti a migliaia (Licia).